Anno X. Venerdì 8 Ottobre 1875 N. 240.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**Col 1.° ottobre è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.**

**Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretratto ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.**

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 ottobre contiene:

1. R. decreto 5 settembre che autorizza la frazione di Birago a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'art. 13 della legge comunale, separate da quelle del rimanente del comune di Lentate sul Seveso.

2. R. decreto 9 settembre che autorizza la Camera di commercio ed altri di Siena ad imporre una tassa annua sugli esercenti commercio ed industria nel territorio del suo distretto.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello dello stato-maggiore generale ed aggregati della regia marina.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura dei seguenti uffici telegrafici al servizio del governo e dei privati. Gamalero (prov. di Alessandria), Monchiero-Dogliani (prov. di Cuneo), Rolo-Novi (prov. di Reggio-Emilia), Piperno (prov. di Roma).

## L'ACQUA D'IRRIGAZIONE

Secondo alcuni ed anche secondo un tale, che domandava a quella del Cellina del *carbonato di ammoniaca* per fertilizzare le sue terre, l'acqua d'irrigazione dovrebbe bastare ad accrescere la produttività di queste. È una falsa supposizione.

L'*irrigazione* non è che una *pioggia artificiale* e che fa gli stessi effetti della *pioggia celeste*; cioè ottimi, se venuta a tempo ed in giusta misura, cattivi anche, se eccessiva e fuori di tempo.

Anche la pioggia in certi paesi la temono più che non la desiderino, perchè suole abbondarvi, mancando piuttosto il sole, al quale non possiamo artificialmente supplire, come alla pioggia.

Nelle nostre pianure dell'Italia superiore rare sono le annate nelle quali la pioggia vi sovrabbondi; ed invece frequentissime quelle in cui scarseggia, sicchè non ispuntano, o tardi, le erbe de' prati in primavera, ed inaridiscono in estate le messi, privandoci sovente delle più belle speranze. Come una sola *pioggia naturale*, così un semplice *adacquamento, o pioggia artificiale* può salvare un raccolto; e sel sanno, senza essere ingegneri, i contadini di Gemona, i quali sanno salvare quasi ogni anno i loro bei raccolti colle acque del Tagliamento, le quali non hanno nessuna pretesa di essere migliori di quelle del Cellina.

I *prati* domandano qualche cosa di più delle messi. Tanto è vero che sovente si dice essere venuta abbastanza pioggia per i terreni arati, troppo scarsa per i prati. C'è poi anche un proverbio in Friuli, il quale benchè chiami le cose col loro nome, senza molta pulizia, non è meno significativo. Esso dice: *Annade di jerbe, annade di mierde*. Vuol dire, che l'abbondanza di pioggia, che fa bene ai prati, i quali mantengono molto bestiame e danno molto concime, non serve altrettanto alle granaglie.

Dunque, se si può avere per queste ultime quell'abbondanza di sole e di calore, che sovente scarseggia nell'umida Inghilterra, che teme le pioggie, e se si ha il modo di temperare questo calore eccessivo che non le bruci, sarà un vantaggio nostro di poter colle *pioggie artificiali*, cioè colle *irrigazioni* godere anche dei vantaggi dei prati dell'Inghilterra, che sogliono mancare ai nostri senza l'irrigazione.

All'*erba* non domandiamo il *grano*, che è la *fine* dell'erba stessa; ma domandiamo la *carne*, il *latte*, il *butirro*, il *formaggio*, il *grasso*, il *cuojo*, le *corna* e le *ossa* in cui si trasmuta passando per lo stomaco dei nostri bovini; e domandiamo anche il *lavoro* per i nostri campi, ed il *concime* per fertilizzarli.

Ed è perchè ci danno tutto questo, che diciamo che i *prati* (naturali, od artificiali) sono la ricchezza, la base, il fondamento della buona agricoltura; ed è per questo che colla *pioggia artificiale* cerchiamo di ottenere da essi tre, quattro e più abbondanti tagli di erba, mentre senza di essa appena ne potevamo ottenere uno, e scarso anche quello, o quasi nullo negli anni di siccità. È per questo, che delle povere sue campagne d'un tempo, la Lombardia seppe fare colla irrigazione le ricchissime di adesso, che mantengono il grande lusso della grassa capitale lombarda. È per questo, che un Lombardo ci fa sentire la sua superiorità, deridendoci perfino per avere lasciato per tanti anni correre al mare le nostre acque, senza saper crearne di belle praterie sulle pianure del Friuli.

Ma è poi *l'acqua d'irrigazione* quella che deve *concimare i prati*, come taluni pretendono?

Mainò. L'acqua può tenere e tiene in soluzione certi principii, che giovano alla vegetazione, può tenerne sospesi e portar seco e depositare certi altri che giovano, accumulati alla fertilità del suolo, giacchè gli stessi terreni agrarii vennero formati dai depositi delle acque e dalla vegetazione. Ma l'acqua serve soprattutto a temperare l'eccesso degli ardori del sole ed a sciogliere le materie fertilizzanti, sicchè possano meglio servire alla nutrizione delle piante, che ricevono da quell'umore i loro succhi circolanti.

Ma va da sè, che quando invece di un magro taglio di fieno se ne portano via ogni anno dal prato tre, o quattro grossi tagli, bisogna concimare con del terricciato il prato come si concima il campo a granaglie. Il prato però compensa largamente, poichè di che concimare sè stesso ed anche il campo. Ciò non è piccolo vantaggio: poichè, per quanto si dica e faccia, lo stallatico rimarrà sempre la base della concimazione delle nostre terre e la maggior parte della loro fertilità. Per cui, se possiamo sopra lo stesso spazio di terreno avere il mantenimento di un triplo e quadruplo numero di bestiami, oltre al vantaggio e prodotto diretto di questi, che, coi prezzi attuali, non è piccolo e non sarà probabilmente mai minore di adesso, stanti i crescenti consumi della carne e degli altri prodotti animali; avremo una corrispondente maggiore produzione dei nostri campi a granaglie e della vegetazione arborea su di essi. Lasciamo stare, che tutte le roje d'irrigazione possono essere contornate di legnami e darci molto combustibile ed un nuovo mezzo di fertilità colle foglie e colle ceneri. Lasciamo stare che l'abbondanza e l'uso dei latticinii nel nostro contado torna in tanta salute e forza delle popolazioni. Lasciamo stare che la maggiore produzione equivale ad una vera diminuzione d'imposte, col sentirne molto meno il peso.

Se l'acqua d'irrigazione poi, come quella della Vettabia di Milano, porta seco le immondizie della città, allora si può domandarle i *nove* copiosi raccolti di fieno che dà senza concimazione, obbligando anzi dopo un certo numero di anni a levare la cotica erbosa per cavare dal di sotto il terriccio da coltivare altri prati, o campi.

Chiediamo scusa ai lettori di dover ripetere queste nozioni elementari; ma essendo ancora in paese tanta l'ignoranza in fatto d'irrigazioni, che si ripetono contro di esse i più volgari e stupidi pregiudizii, convien pur dire, che ci sia bisogno di picchiare e picchiare sopra tale argomento, finchè i giovani proprietarii, cerchino la pratica istruzione per la loro industria laddove si trova.

P. V.

## A PROPOSITO DELLE FESTE D'ASSISI

Nel 4 ottobre (com'è noto a' gentili Lettori) fu inaugurato in Assisi il Collegio-convitto per i figli degl'*insegnanti benemeriti*, e nel nuovo Collegio vennero accolti tra i primi due figliuoletti del compianto nostro amico prof. Raffaello Rossi, principal promotore dell'istituzione benefica. Un busto fu dedicato alla memoria del Rossi, ed il professore Carlo Morelli, ex-deputato al Parlamento, (che amava e teneva in grande estimazione il povero Raffaello, il quale a me più volte fece leggere affettuose lettere cui da Firenze l'egregio uomo gli inviava ad incoraggiamento e conforto) ne disse con accento commosso le lodi, e fu da eletto numeroso uditorio vivamente plaudito.

Ormai la pia opera è avviata, e posta sotto patrocinio augusto (quello dell'infante Principe di Napoli); e, sorretta dalle simpatie universali, non potrà se non crescere e prosperare. Se non che giova tener conto della cooperazione or datale dal Governo a mezzo del Ministro dell'istruzione, affinchè non vengano meno le spontanee offerte de' cittadini. Il Bonghi, infatti, pur di vedere inaugurato il Collegio-convitto, erogava a vantaggio di esso un fondo di beneficenza delle Provincie napoletane, col quale, sarebbesi provveduto al mantenimento di trenta fanciulli di quelle Provincie, ed istituir venti posti a beneficio delle altre parti d'Italia. Quindi soltanto pochi (credo siano *quindici*) vennero sinora aggiunti a questi cinquanta, i quali quindici ricevono il sostentamento col reddito delle somme raccolte mediante la sottoscrizione nazionale. Infatti per allestire il Collegio-convitto ci volle una spesa, e a questa spesa, almeno in qualche parte, uopo fu provvedere col fondo della colletta.

Ma ormai il più si è fatto. Il Collegio-convitto d'Assisi venne inaugurato da discorsi ufficiali e dal plauso d'una moltitudine che in certo modo rappresentava l'Italia. Se continuerà la soscrizione, se Provincie e Comuni acquisteranno il diritto a qualche posto stanziando l'importo della retta ne' propri bilanci, se alla nuova Istituzione verranno lasciti e doni generosi, è sperabile che fra pochi anni l'idea inspiratrice di tale beneficenza sarà attuata nella sua pienezza. E ognuno comprende di quanta consolazione sarà ai *poveri insegnanti* il sapere che i loro orfani figli avranno il mezzo d'educarsi civilmente, e che codesto beneficio non sarà una grazia, bensì un premio alle paterne benemerenze.

Se non che (non riuscendo forse il Collegio-convitto a soddisfare appieno a siffatto bisogno di ajuto pe' figli degl'insegnanti) rimane sempre un'osservazione dolorosa a farsi, quella cioè che deplora il troppo scarso compenso assegnato ai maestri elementari, e la grettezza di parecchi Comuni, che usano lesinare in questo compenso, a dispregio della Legge e dell'equità. Che se manco scarso esso fosse, i figli degli insegnanti non avrebbero, o in vita del padre o rimasti orfani, tanto uopo del soccorso della filantropia nazionale.

Ogni anno nel nostro Giornale ed in altri assai più autorevoli (perchè editi in cospicue città) si tocca a questa stagione, prossima al riaprirsi delle scuole, del vital argomento. Sò che il Ministro dell'istruzione, i Provveditori ed i Consigli scolastici se ne preoccupano; ma so altresì che sinora non tutti i Rappresentanti dei Comuni corrisposero ai voti de' poveri insegnanti elementari ed alle commendatizie di chi su loro è stabilito in autorità non solo per invigilarli, bensì eziandio per proteggerli.

Il Consiglio scolastico provinciale del Friuli anche da ultimo s'indirizzava ai Sindaci, affinchè fossero gli stipendi di tutti gl'insegnanti elementari elevati al *minimum* del compenso pel loro ufficio stabilito dalla Legge. E sembra che questa volta i Sindaci vorranno ottemperare alle ripetute ingiunzioni; almeno lo si deve dedurre dai molti avvisi di concorso che si pubblicano a questi giorni. Ne' quali se lo stipendio è indicato almeno nella cifra minima legale, è pur saviamente voluto che gli aspiranti debbano offerire serie guarantigie di essersi con profitto preparati al magistero.

## APPENDICE

### SULLA IRRIGAZIONE COLLE ACQUE DEL CELLINA NELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

(Cont. e fine v. n. 230 238).

Continuazione del DOCUMENTO *C.* Memoriale sul rigagnolo d'acqua scorrente a S. Leonardo di Campagna, derivato dal Cellina per opera del contadino Antonio Dall'Angelo detto Pellegrin.

Ma le difficoltà ed i giudizi contrari erano stimoli per lui, anzichè ostacoli. La sua povertà noi distolse dall'utile impresa; ma uomo di ferrea volontà, buono per indole, e desideroso del pubblico bene, con la persuasione di riuscire a buon fine, e fatto calcolo sulla sua fisica robustezza, s'incoraggiò con generoso ardimento. Solo, derelitto, e quasi mendico, ma fidente, animoso e imperterrito, pose mano all'opera nel giorno primo di agosto dell'anno 1835. Cominciò a scavare il suo piccolo canale quasi parallelo alla Roggia sottoposta, ma sempre innalzandolo sulla sponda per arrivare più brevemente nell'altopiano, senza di che non avrebbe poscia potuto discendere a S. Leonardo. Per raggiungere questo scopo, l'empirico idraulico conobbe la necessità di scemare la inclinazione del suo canale, e la scemò valendosi di un metodo materiale in mancanza di una regolare livellazione. Compose alcune gore di abete, adagiandole lungo il canale, ed inclinandole più o meno, a seconda che l'acqua in esse versata scorreva con minore o maggiore velocità. Indi regolava il fondo del suo canale, uniformandosi alle provate ultime inclinazioni, che assecondavano il suo divisamento. Così persistendo con inaudita costanza in questi lunghi e penosi tentativi pel corso di ventisei mesi, sfidando i geli dell'inverno, gli ardori dell'estate, le inclemenze di ogni stagione, travagliato dalla miseria, maltrattato dalla stessa sua moglie Lucia Trisana, deriso da tutti, e senza il menomo aiuto di qualsivoglia natura, empiricamente e laboriosamente condusse l'opera sua in modo che nel giorno 7 ottobre 1837 un prezioso rigagnolo d'acqua scorreva nel mezzo dell'abitato di S. Leonardo di Campagna.

Maravigliata la intera popolazione dell'insperato avvenimento, ma apprezzandolo quanto meritava, si rivolsero gli animi al sentimento di gratitudine e di sentita riconoscenza. In ammenda delle opposizioni e dello scherno a cui soggiacque per tanto tempo quest'uomo benemerito, i suoi contorranei vollero obbligarsi spontaneamente ad un'annua e perenne retribuzione di Segala e Granoturco. Tutti i novantasette capi di famiglia, segnati nel patto di Convenzione 14 dicembre 1837, si obbligarono per loro ed eredi di dare annualmente al *loro benefattore* durante la sua vita e quella di sua moglie, e per ciascun individuo di tutte le famiglie, un ottavo di quartarolo di segala ed un quarto di granoturco; ciò che costituiva pei 700 abitanti il tributo di staia 5 ¼ di segala, e di 11 di granoturco. Miserabile retribuzione, non rispondente al benefizio ottenuto; e tanto meno rispondente in quanto che il benefico contadino si assunse l'obbligo di sorvegliare la sua opera e di procurare pei casi ordinari la continuità del prezioso rigagnolo. Ma in progresso di tempo la retribuzione si rese ancora minore, perchè il generoso impulso di gratitudine che si manifesta nei primordi di una beneficenza, va pur troppo di mano in mano attenuandosi; e così gli annui tributi si andavano sempre più assottigliando, rendendosi in gran parte nominali anzichè reali di fatto. Non perciò il virtuoso contadino cessava di prestarsi nei continui lavori di manutenzione, chè, anche privato de' suoi diritti, non toglievasi a' suoi doveri. Reso finalmente necessitoso, implorò qualche sussidio dalla sua Deputazione Comunale di Montereale, poi dalla I. R. Delegazione di Udine, e dall'I. R. Governo di Venezia, e lo implorò indarno perchè, mandato sempre da Erode a Pilato, non fu mai esaudito. La sola Associazione Agraria Friulana, sul principio della sua istituzione, conoscendo l'opera eseguita con tanta intelligenza, costanza e carità di patria, gli assegnò un premio in danaro.

Desideroso di conoscere personalmente questo benemerito contadino, e di visitare il suo maraviglioso lavoro, mi recai a S. Leonardo. Conobbi ed ammirai un uomo modestissimo, di una patriarcale semplicità, contento di aver giovato al suo paese natale, rassegnato nella sua povertà, d'indole soave, e pur forte d'animo e di mente: un uomo che, se fosse stato educato ed istruito civilmente, in senso delle sue naturali inclinazioni e facoltà, avrebbe raggiunto una gloriosa e imperitura rinomanza. Ammirai l'opera sua nel benigno rigagnolo, con acqua bastevole pegli usi della intera popolazione, e mercè cui, in occasione di due incendi, fu impedita la propagazione del fuoco ne' contigui fabbricati in grande parte rusticamente coperti di paglia.

Allora volli esaminare que' dintorni superiori ed inferiori della Roggia di Aviano, per grandi estensioni brulli e sterili, ma che potrebbero essere irrigati, rendendoli ameni e fecondi. Anzi maravigliai che dopo l'iniziamento delle pratiche tentate per irrigare col Ledra il vasto territorio inacquoso alla sinistra del Tagliamento, non se ne abbiano iniziate delle altre per irrigare col Cellina e col Meduna que' territori alla destra. Se non che forse le sistematiche opposizioni pel Ledra suscitate per opera di alcuni avversatori, quanto ignoranti altrettanto malevoli, avranno destato dubbiezze e scoraggiamenti. Presto o tardi però la verità dee farsi strada alla luce, e si raggiungerà, non v'ha dubbio, la irrigazione di entrambe queste località, e d'altre ancora di minore importanza in questa Provincia.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Udine nel novembre 1857.

GIAMBATTISTA BASSI

Quindi è a sperarsi che elevati gli stipendi de' maestri dal *minimum* al *maximum*, anzi elevato anche questo a cifra più congrua e più decorosa, sempre minore si farà sentire il bisogno di provvisioni straordinarie pe' figli de' maestri. I quali avranno allora la consolazione di vedersi crescere in casa i figli, e di educarli eglino medesimi a diventare utili cittadini. E in allora il Collegio convitto di Assisi accoglierà unicamente gli orfani degl' *insegnanti poveri*, e tali per istraordinarii - domestici casi, supplendo la filantropia della Nazione al difetto di paterno censo e di quel *risparmio* che, calcolando i meschini reddili dell' insegnante, rimarrà forse ancora per molto tempo un *desiderio pio*.

Raffaello Rossi a me, che gli lodavo il suo concetto (pur dubitante della possibilità d'esecuzione sollecita) ognor rispondevami con quella balda sicurezza ch'è propria d'ogni apostolo del bene, quando una sola idea sta a capo de' suoi pensieri: *Non gioverà a me, non gioverà a' miei figli, ma si farà*. E il Collegio-convitto è ormai un *fatto*; solo pur troppo gioverà eziandio a due orfani del degno uomo!

G.

## ITALIA

**Roma.** L'*Opinione* scrive che la scelta della città di Milano pella visita dell' Imperatore Guglielmo « fu determinata non già da considerazioni politiche, ma unicamente affinchè l'augusto ospite avesse a fare meno lungo e meno faticoso viaggio. » Essa soggiunge: «Non dubitiamo che tutti gl' italiani si associeranno alle feste che la città di Milano prepara per celebrare un avvenimento, il quale, mentre attesta le intime relazioni felicemente esistenti fra l'Italia e la Germania, non può che giovare agl' interessi della pace e della civiltà.»

— Leggesi in un carteggio romano della *Gazzetta di Genova*:

Mi è stato riferito, da fonte attendibile un curioso dialogo avvenuto stamane fra il Santo Padre e un monsignore che si era recato a fargli visita. Per l'intelligenza del medesimo bisogna ricordare innanzi tutto diverse circostanze: la prima che in quel giorno ricorreva l' anniversario del plebiscito; 2° che qualche giorno fa, durante un temporale, è caduto un fulmine in Vaticano; 3° una famosa canzone scritta dal poeta Placidi, piena di buone intenzioni, ma di forma oltre ogni dire bislacca.

Introdotto dunque il monsignore, trovò il Santo Padre in ottima salute. Il Papa gli disse subito:

— Ha udito le novità?

— Quali novità, Santo Padre?

— Saette, saette...

— Santità, non intendo.

— Sicuro, saette! Non sa che è caduto un fulmine in Vaticano? Io gradisco le visite, per esempio, come la sua, monsignore, ma non quelle dei fulmini. Ed ora sono occupato a cercare dove si abbia da mettere qualche nuovo parafulmine. E, del resto, che cosa c'è di nuovo per Roma?

— Miserie, Santità, miserie!

— Che miserie! lo so che i Romani si divertono. E oggi, passando per le vie ha veduto nulla d' insolito?

— Nulla, Santo Padre.

— Come? Nulla? Ma alle finestre c'era proprio niente?

— Ah! sì, delle bandiere.

— Delle bandiere! Ah! sì oggi è l'anniversario del plebiscito. *Viva dunque il plebiscito — Margherita e suo marito!*

E con questa citazione dei versi del Placidi ebbe fine il colloquio. In fondo il Papa è molto meno irritato di quanto vorrebbero farlo crederlo i giornali clericali, e ne' suoi privati colloqui è assai difficile che gli sfuggano parole acerbe contro l' Italia e il Governo.

## ESTERO

**Austria.** Il comitato di finanza della Delegazione austriaca, ha approvato l'ordinario bilancio per la marina conforme alla proposta governativa, cancellando 12,000 fiorini al titolo 6, e tutta la prima rata per la costruzione della nave a casamatta *Drache* con 343,600 fiorini. Nello straordinario vennero cancellati, dopo viva discussione, 847,200 f. al titolo 6, destinati a corazzare la nave a casamatta *Tegethof*.

**Francia.** L'*Etoile* d'Angers pubblica il regolamento per la Facoltà libera di giurisprudenza da istituirsi in quella città per iniziativa dei vescovi. L' art. 14 prescrive che gli studenti debbano professare la religione cattolica e adempierne i doveri, l' art. 16 dice che nelle domeniche e nei giorni di festa gli studenti esterni assisteranno agli uffici della chiesa parrocchiale e l' art. 17 prescrive delle conferenze religiose obbligatorie. L' art. 18 obbliga gli studenti a tornare alle loro case alle 10 di sera e l'art. 19 proibisce agli studenti l' ingresso in case la cui riputazione non sia senza macchia.

**Germania.** Scrivono da Monaco: Una notizia di grande importanza ci ha sgomentato, giacchè si temono non indifferenti conseguenze se avesse per intero ad avverarsi. Si tratta che il principe Ottone di Baviera, fratello del re ed erede presuntivo del trono, si trova gravemente ammalato; ed i medici, se non hanno tolte tutte le speranze, ben poche ne lasciano. Se il principe Ottone avesse a mancare, e S. M. il re persiste nella idea di non volersi ammogliare, allora la Corona passerebbe alla secondogenitura, ch' è quella del principe Luitpoldo.

— *La Neue Local Correspondenz* di Berlino dice: « Il fatto che il cancelliere dell' impero accompagna l' imperatore, come a suo tempo i ministri Visconti-Venosta e Minghetti accompagnarono il re Vittorio Emanuele, prova assolutamente che tale viaggio ha eziandio un significato politico, ma s' ingannerebbe di molto chi volesse cercare questo significato in tutt' altro che nella conferma degli amichevoli rapporti esistenti fra l' Italia e la Germania. »

**Spagna.** Un corrispondente dell' *Imparcial* trasmette a questo giornale una curiosa allocuzione, diretta dal capo carlista Celidonio Irtalde ai volontarii posti sotto i suoi ordini. In essa il cabecilla proclama che un esercito non può acquistare tutte le qualità più necessarie, valore, disciplina, attaccamento al proprio dovere, eroismo, ecc., senza « la vera virtù cristiana » e senza l' adempimento « con la più rigorosa esattezza delle massime sante e dei precetti religiosi che il catechismo impone. » E di questo tono prosegue, dicendo che, se il re stesso ha consacrato tutto l' esercito al « cuore adorabile di Gesù, » perchè non porterebbero essi quell' insegna sul petto? perchè non direbbero ogni giorno il rosario? non osserverebbero i precetti domenicali? ecc. » L' allocuzione aggiunge che Dio non ha bisogno di molti cannoni e fucili, ma d' essere servito in ispirito e verità, e si chiude col grido di: « Viva la religione! viva la Spagna cattolica! Abbasso la massoneria! » Ma sembra che lo stesso don Carlos dissenta un poco dal suo cabecilla, perchè, secondo il citato corrispondente, la pubblicazione di questo pio-bellicoso documento avrebbe fruttata la destituzione del suo autore.

**Turchia.** Il capo degl' insorti Ljubibratich ha diretto una lettera ad un giornale dalmatino, nella quale è detto tra altro: « Noi deploriamo di dover tagliare la testa ai nostri fratelli Turchi, perchè non combattiamo una guerra di religione, bensì vogliamo essere liberi e vivere in fratellevole accordo con essi sotto un nostro principe, sia questi un serbo, un tedesco, un russo, un austriaco od un francese; solo che non sia turco. La Sublime Porta abbia la sovranità: noi le pagheremo un annuo tributo, e se l' Impero ottomano sarà attaccato, noi lo difenderemo colle nostre vite, come ora difendiamo la nostra libertà. »

— Non solo i tre consoli delle potenze del Nord, ma tutti i sei che percorsero i paesi insorti presenteranno a Costantinopoli il loro rapporto, che il Sultano farà esaminare per servirsene nelle riforme promesse col recente Iradè. Se ci fosse speranza di veder attenute le promesse fatte, l' Iradè sarebbe un bel passo, ma la nomina del reazionario Riza a ministro della guerra prova all' incontro che a Costantinopoli, mentre si vuol addormentare la diplomazia, si pensa a un conflitto a tutta oltranza.

**Svizzera.** Il vescovo dei vecchi-cattolici tedeschi, monsignor Reinkens, è giunto a Ginevra e si crede che il suo viaggio abbia relazione colla prossima nomina d' un vescovo nazionale svizzero.

— Il *Gaulois* ci fa sapere che, senz'altro, il il principe imperiale lascierà Arenemberg per tornare in Inghilterra il 15 di ottobre. È sempre più positivo che, contrariamente all' asserzione di certi giornali, il principe imperiale non intraprenderà nessun gran viaggio. Se il principe lascia l' Inghilterra, non sarà che per andare a Milano per assistere all' inaugurazione della statua dell' imperatore Napoleone III. (Quando?)

**America.** Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova York: I beni ecclesiastici, cioè proprietà fondiarie appartenenti a comunità o sette religiose, se fin adesso andarono esenti da imposte, d'ora in poi dovranno come tutti gli altri possedimenti sottostare alle tasse. I cittadini della Nuova Jersey, convocati a comizio, decisero a grande maggioranza, doversi classificare le chiese, conventi, oratorii, ed altri stabili e fondi chiesastici come qualsiasi altra proprietà; nè v' ha a dubitare che la stessa legge verrà adottata nello Stato di Nuova York. Difatti non è giusto, a mo' d'esempio, che la chiesa della Trinità di rito anglicano nella città di Nuova York, le di cui proprietà in case ed altri beni stabili si fanno ascendere ad un cento milioni di dollari, non paghi un soldo di imposta.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 5 ottobre 1875.*

— Venne disposto il pagamento di L. 348 a favore della R. Amministrazione di Finanza in causa pigioni 1875 dei due fabbricati demaniali che servono ad uso d' ufficio dei R.R. Commissariati distrettuali di Maniago e Cividale.

— A favore del tipografo Delle Vedove Carlo di Udine fu autorizzato il pagamento di L. 964 a saldo del suo credito per stampe ed articoli di cancelleria somministrati ad uso degli uffici della Deputazione provinciale nel III trimestre a. c.

— Venne autorizzata l' esazione della rata IV dei 2/10 di sovraimposta sulla Ricchezza Mobile ed aggi relativi la cui scadenza si maturò nel giorno 5 corrente, ammontante in complesso a L. 255.79.

— Constatati gli estremi di legge nei maniaci Bressa Angela maritata Fabris e Bruni Gaspare di Cimolais accolti negli Ospitali Civili di Belluno e Treviso, furono assunte le spese relative a carico della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 57 affari; dei quali n. 25 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 7 interessanti le Opere Pie; in tutto oggetti trattati n. 61.

Il Deputato Dirigente
G. Orsetti

Per il Segretario
*Sebenico.*

**Ai signori Sindaci e Segretarii comunali** ripetiamo la preghiera (già loro più volte indirizzata, e con apposite circolari e sul Giornale) di far distaccare a favore della nostra Amministrazione il *mandato di pagamento* di quanto ci devono, sia per associazioni sia per inserzioni. Noi aspettiamo questi mandati pel giorno 15 del corrente ottobre.

**Quaranta Professori e Maestri di Gorizia e Friuli Illirico** saranno domani in Udine nello scopo di visitare i nostri Istituti d'istruzione e di passare fratellevolmente una giornata nella città nostra. Eglino diedero avviso della loro venuta ai Professori dell' Istituto tecnico; però è a credersi che eziandio qualche membro del Consiglio scolastico e della Commissione civica pegli studj, com'anche i Direttori degli Istituti vorranno usare loro quelle cortesie che valgano a rendere gradita ad essi la suddetta visita.

**Il Professore Taramelli** è venuto a Udine, e sappiamo che ne' passati giorni ha visitato qualche località del Friuli in relazione a' suoi studj geologici. Egli deve fare la consegna dei Gabinetti di Storia naturale dell' Istituto a chi succedegli nell' insegnamento ed è il prof. Marinoni.

**Il cav. Turazza**, reduce fino dal 1° corr. coi suoi allievi a Treviso, ha inserito in quella Gazzetta le seguenti parole, che saranno lette con piacere da quanti ammirarono nell'opera di quel degno sacerdote la più bella e splendida applicazione del Vangelo:

« Reduce a Treviso con la famiglia dei miei poveri figli, m' è cara cosa tornare col pensiero ai lieti 20 giorni del p. p. settembre, in cui Spresiano, Pianzano, Portogruaro e la terra del Friuli accolsero con tanto cuore e con espansione così sincera questi figli del lavoro. Generosi cittadini! Voi intenderete meglio che io non dica quanta sia la mia gratitudine e di questi miei giovani pel tanto intelletto d'amore che ci dimostraste. Ma com' è de' sentimenti vivi e profondi, i quali quasi a forza erompono dall' animo, così non posso a meno di rendere pubblica testimonianza alla squisita gentilezza ed alla carità veramente cristiana onde fummo da Voi ospitati. Apprezzando Voi altamente gli sforzi d' un umile fondatore di un asilo della gioventù abbandonata, gli avete aggiunto nuovo coraggio per proseguire nell'ardua opera; accogliendo ed accarezzando i miei giovani li spronaste a rendersi migliori, elevaste il loro animo; e col far la debita stima dei poveri laboriosi avete tocca la fibra loro più delicata, perchè non si crederanno più i diseredati del mondo, ma atti anch'essi a togliersi dall' abiezione e a contribuire al benessere della nostra cara patria. »

Treviso, 2 ottobre 1875.

Prof. Quirico Turazza.

**Opere Idrauliche.** La Gazzetta ufficiale del 6 ottobre corrente contiene il regio decreto del 29 agosto decorso, che approva i due elenchi A e B (annessi al decreto) delle opere idrauliche che nelle provincie di Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza vengono classificate in prima e seconda categoria.

**Ai medici.** Il giorno 12 del corrente mese s' inaugurerà in Padova il congresso dell' Associazione Nazionale dei Medici Condotti. Tale Congresso, il quale si occuperà di argomenti della più alta importanza, deve interessare tutti i cultori d' Igea, e tutti debbono intervenirvi se non in persona almeno col voto. La difficoltà dei temi da pertrattarsi e le deliberazioni che verranno prese abbisognano e di studio profondo e di votazioni numerose; e quanti più vi si troveranno tanti più saranno gli apostoli che, ritemprati al fuoco del Congresso, ne pubblicheranno al ritorno i fecondi studi.

**Gli uffici postali,** ci scrivono, che dovranno in breve fungere anche da Casse di risparmio, non potrebbero essere incaricati anche del servizio dello incasso degli effetti commerciali sulle diverse piazze in cui detti uffici si trovano? Leggo nei giornali che nel Belgio questo progetto è ora allo studio. Studiamolo anche noi. Per chi conosce di quanto grave impiccio torni al commercio, lo esigere una cambiale in una piazza dove non c'è alcuna rappresentanza bancaria, risulterebbe gratissimo trovare nella Posta un facile mezzo come incassare il proprio. Ne guadagnerebbero indubbiamente il commercio interno e lo Stato stesso. Quante migliaia di consumatori non debbono limitarsi a comprare a contanti, solo per le difficoltà degli incassi alla scadenza?

**Sul processo Mez** si ha da Treviso che il Pubblico Ministero propose una brevissima pena da dichiararsi scontata col carcere preventivo già sofferto dall' imputato. Oggi, 8, vi sarà l'arringa a difesa, dell' avvocato Tommaso Villa.

**Gli astronomi,** uccelli di mal' augurio, annunciano già un inverno precoce per le solite correnti, e pare pur troppo che debbano aver ragione. Le alte cime delle Alpi si vestirono già di neve, e costrinsero i frequentatori delle regioni montanine al ritorno. In ogni modo quest' anno fu una vera furia alpinistica, e crescerà di certo negli anni venturi. Diletto e sa-

---

Documento *D.* Malgrado la nullità epigrafica, ecco la iscrizione che i rustici abitanti di S. Leonardo di Campagna fecero scolpire e collocare sulla sepoltura del benemerito contadino Antonio Dall'Angelo detto Pellegrin.

ALLA SEMPRE VIVA E CARA MEMORIA
DI
ANTONIO DALL'ANGELO PELLEGRIN
MORTO NEL SIGNORE D'ANNI 63
IL DÌ 20 NOVEMBRE 1861
LA PATRIA RICONOSCENTE
CON SINGOLARE INTELLIGENZA ED OPEROSITÀ
IMPAREGGIABILE DISINTERESSE
COSTANZA E PAZIENZA AMMIRABILI
DA LUI PROVVEDUTA DI ACQUA PERENNE
QUESTA PIETRA
P.

Documento *E.* Lettera 27 luglio 1863 a Luigi Tonetti di Pordenone, relativa agli studi dell' I. R. Commissario di Pordenone, iniziati per irrigare colle acque del Cellina una vasta pianura inacquosa.

Carissimo

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Sia lode a cotesto egregio signor Commissario, perchè con amore e sapienza si occupa nel santo progetto d' irrigare la nostra pianura inacquosa; e nutro speranza che le sue zelanti sollecitudini saranno coronate di ottimo fine. Le condizioni di quel suolo sono ben adattate all' irrigazione, sia per la opportunità delle pendenze, come per la sua fisica costituzione. L'esempio della Roggia di Aviano derivata dal torrente Cellina fino dal secolo XV, dimostra ad evidenza la possibilità d' ingrandirla e migliorarla con regolare sistemazione. Se non che la quantità dell'acqua da potersi erogare dal torrente, non sarà proporzionale alla vastità del territorio da irrigarsi, e non si potrà quindi a seconda del bisogno progettare una generosa rete d' irrigazione. Questo territorio, nei due Distretti di Aviano e di Pordenone, è costituito da un triangolo avente la base di quindici chilometri e l'altezza di venti. il che offre l'area di 150 chilometri quadrati, quasi equivalenti a 30,000 campi di cotesta misura. Ma se non si potrà cogliere la irrigazione dell' intero territorio, se ne coglierà la maggiore possibile; e se non perenne, almeno *in rata*, come suol dirsi, per determinati periodi; e sarà sempre una gloria per chi la promosse, ed una vera beneficenza per chi potrà approfittarne.

Ho anch' io visitato pochi anni or sono quell'arido territorio, e conobbi la necessità e la possibilità di riparare coll'arte al naturale difetto; necessità che pur troppo, e in dimensioni maggiori, veggiamo nel cuore stesso di questa Provincia, e che indarno finora ho lungamente sudato a dimostrare in causa di opposizioni sistematiche d' ignoranti e malevoli. E fui precisamente a S. Leonardo di Campagna, per ammirare appunto un'opera idraulica empiricamente condotta a benefizio di quel povero villaggio. Il contadino Antonio dall'Angelo per uno spirito straordinario d' intuizione immaginò il tracciamento di un rigagnolo di acqua del Cellina pel suo paese; e senza soccorsi d'arte, senza mezzi economici, senz'aiuti di sorte, ed anzi contrariato da strane avversazioni, raggiunse il suo scopo, destando la maraviglia de' suoi compaesani. Egli con costanza insuperabile, con sacrifizi personali inauditi, ma con la coscienza di procurare il bene, e con la fiducia di coglierlo, durò due lunghi anni nell'arduo lavoro fra patimenti e travagli infiniti. È un esempio di virtù che doveva essere degnamente illustrato, e che fu parcamente e malamente rimeritato.

Avendo tu l'occasione di vedere l'egregio Commissario, ricordagli il nome di questo villico benemerito, e dimostragli la mia consolazione di sentirlo animato per un'opera stupenda, e promettente la futura prosperità di tante popolazioni.

Me ne consolo anche con te, chè con lodevole perseveranza non cessi mai di promuovere ad assecondare le buone e belle intraprese. Ed è provvido consiglio che alcuni de' nostri Ingegneri visitino con occhio indagatore le meravigliose opere Lombarde, traendone utili cognizioni, e facendone vantaggiose applicazioni. Gioverebbe anche visitare un'opera Veneta nella Provincia Trivigiana, voglio dire l'acquedotto di Pederobba sul torrente Piave, che reputo essere un buono esempio, tanto per la grandezza della pianura irrigata, quanto pel sistema di amministrazione consorziale.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

S. Margherita presso Udine, 27 luglio 1863.

Tuo affez.
Giambattista Bassi

luto, ginnastica di corpo o di mente, con buon liscivio di polmoni, e provvista di aria buona: che altro puossi egli mai desiderare? È un impiego del danaro al cento per cento.

# FATTI VARII

**Centenario del Boccaccio.** Il Sindaco di Certaldo, patria di Giovanni Boccaccio, ha scritto alla *Gazzetta d' Italia*, come siasi colà istituito un Comitato allo scopo di festeggiare degnamente il quinto Centenario del sommo novelliere, che cade il 21 dicembre di quest' anno, e per erigergli un monumento la cui esecuzione è già affidata ad un egregio artista fiorentino.

**Nuovo Stabilimento scolastico.** Si ha da Cavarzere che quel Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, 7, votò all' unanimità, presenti ventidue consiglieri, il progetto di uno Stabilimento scolastico colla spesa di cinquantamila lire.

**Triste istoria!** I giornali di Milano raccontano che parecchi anni sono Antonio Maggioni dette querela ad un suo commesso, certo Gaspare Rivalta, accusandolo di avergli rubato quattrocento lire. Il Rivalta, ad onta protestasse di essere innocente, fu condannato a due anni di carcere. Giorni sono il Maggioni nello smuovere lo scrittoio trovò in quel mobile la somma che asseriva essergli stata rubata dal Rivalta. Il Maggioni fece subito ricerca del Rivalta per riabilitarlo, ma quel povero giovane, non potendo resistere al peso dell' ingiustizia che lo aveva oppresso, era morto di crepacuore!

**A Gradisca** il 3 corrente un detenuto, condannato a vita, certo Sofia, dopo aver ucciso a colpi di coltello il capo-guardiano Prohaska e feriti altri guardiani rivolse l' arma contro se stesso e si uccise.

**Le sorgenti del Nilo.** Un telegramma da Londra, in data del 28 settembre, dice che Henry Stanley, il noto corrispondente del *London Telegraph* e del *New York Herald*, che in questo momento sta esplorando l'Africa centrale, ha mandato dal lago Victoria Nyanza dei dispacci, nei quali annunzia di aver fatto il giro di questo lago, e di avere finalmente scoperto le sorgenti del Nilo.

**Il Congresso pei filati a Torino.** All' inaugurazione del Congresso internazionale per la uniforme numerazione dei filati che, come si è già detto, avrà luogo in Torino il 12 ottobre, presenziera il principe di Carignano. Probabilmente egli sarà accompagnato dal presidente del Consiglio e dai ministri degli esteri e dell'agricoltura, industria e commercio, che furono invitati ad assistere alla solenne apertura delle conferenze.

# CORRIERE DEL MATTINO

Secondo il *Fremdenblatt* di Vienna, il quale conferma che Ristic giocava a doppio gioco, tra Ristic e Gruic, i due ex-capi del gabinetto serbo, si era data l' intesa di ignorare più o meno il principe Milan e di condurre le cose a modo loro. Il principe si accorse di ciò, ma seppe dissimulare, e si limitò a richiamare la Skupscina da Kragujevac a Belgrado, sotto colore di sottrarla alla pressione della pubblica opinione, più avanzata a Kragujevac, ma con uno scopo recondito, che pochi giorni dopo fu anche raggiunto. Il principe difatti comparve improvvisamente alla Skupscina, senza averne fatto motto dapprima coi suoi ministri, e vi tenne un lungo discorso, in cui svelò crudamente la verità, rimproverando i ministri d'aver spinto il paese sull'orlo dell'abisso, seguendo una politica contraria a quella suggerita o imposta dalle grandi potenze. L'Assemblea è rimasta così convinta che si parla della probabilità ch' essa accusi, davanti i tribunali, Ristic e Gruic d' alto tradimento. Intanto i giornali di Vienna constatano con soddisfazione che questo incidente prova una volta di più la sincerità della politica russa a riguardo dell'Austria; dacchè se il principe Milan avesse potuto notare il più lieve screzio nella politica orientale dei gabinetti di Vienna e Pietroburgo, avrebbe saputo abilmente sfruttarlo in senso omladinista, fedele alle tradizioni della politica serba assuefatta da pezza a speculare sull'antagonismo austro-russo.

Il telegrafo oggi non fa parola della insurrezione dell' Erzegovina. Solo un dispaccio da Mostar annuncia un proclama di Server pascià in cui si promette, secondo il recente decreto imperiale, la diminuzione del quarto delle decime e le già annunciate riforme. Secondo il *Journal de S. Petersbourg* queste riforme sarebbero state quasi imposte alla Porta dalle Potenze, le quali anzi vorrebbero spingerla ancora più avanti su questa via, inducendola ad introdurre i sistemi governativi europei,e cominciando coll' introdurre una legge di successione al trono, atta a togliere le cause infinite dei torbidi che hanno sempre agitato l' Impero ottomano. Il primogenito del Sultano Jussuf-ed-din è tal giovane, sul quale può riposare la fiducia che saprebbe comprendere i nuovi tempi e le ineluttabili necessità della politica e della civiltà e reprimere il vecchio partito turco retrivo.

Oggi un dispaccio ci annuncia che a Berlino il tribunale ecclesiastico destituì il vescovo di Breslavia, il quale non comparve, avendo prima presentato in iscritto le sue giustificazioni. Sarà probabilmente questa una delle ultime condanne di cotal genere, dacchè dal momento che fu decretato che gli atti di sommissione alle leggi di maggio dovessero tenersi scrupolosamente segreti, per non esporne gli autori all'odio ed alle persecuzioni del clero fanatico, il numero degli ecclesiastici che prestano obbedienza è notevolmente cresciuto. La stessa diocesi di Breslavia occupa, sotto questo rispetto, il primo posto. La *Schlesische Presse* dice che 23 preti di quella diocesi hanno dichiarato di riconoscere le leggi dello Stato, parte nella forma prescritta dalla legge sul sequestro dei beni ecclesiastici, parte riferendosi al giuramento da prestarsi al momento dell' installazione in ufficio.

L'altro giorno a Madrid Don Alfonso ha proferito, all'apertura di quella Università, un discorsetto a modo, in cui disse di confidare che la Provvidenza divina « accorcierà i giorni delle nostre prove » cioè la guerra civile. « Il mio sogno più delizioso, egli disse, sarebbe che la storia scrivesse un giorno, che se la Spagna attuale non giunse all'apogeo della sua grandezza come altra volta, almeno essa seppe conquistare un posto meritato tra le nazioni incivilite dell' Europa, perchè i suoi figli, respingendo passioni ed interessi meschini, seppero applicare l'energia del carattere nazionale a studiare le arti e le scienze, che sono le basi più solide della sua grandezza ». Sfortunatamente tutto ciò non è che un sogno. Le gare meschine continuano a caratterizzare la politica spagnuola, e la guerra civile è così lontana dal suo fine che i carlisti continuano a bombardare Pamplona.

— Grandi preparativi a Milano per l'arrivo dell' Imperatore Guglielmo. Vi sarà pranzo di gala, ballo di Corte, illuminazione fantastica del Duomo, serata alla Scala, una grande rassegna militare, forse una caccia nel parco di Monza, forse anche una visita alla Certosa di Pavia. Al Quirinale si lavora senza posa per spedire a Milano le stoviglie, le biancherie, le argenterie migliori; il personale più scelto del servizio si mette in via per Milano. Della compagnia dei corazzieri reali verrero scelti quaranta dei più distinti e partiranno coi magnifici cavalli del Mecleburgo acquistati ultimamente dal colonnello Bagnasco. Secondo la *Corr. Provinciale* l' Imperatore sarà di ritorno a Berlino il 26.

— Possiamo confermare essere intenzione del cavaliere Costantino Nigra, ministro del nostro Re a Parigi, di recarsi a Milano nella circostanza del prossimo ricevimento di Sua Maestà l' Imperatore di Germania. *(Fanfulla).*

— Sappiamo, scrive la *Perseveranza*, che la Commissione d' inchiesta per la Sicilia ha ormai compiuti gli studii preliminari e la raccola dei documenti che le abbisognavano. Essa partirà da Roma, direttamente per Palermo il giorno 3 del prossimo novembre.

— Il ministro della marina si recherà probabilmente fra pochi giorni a Brindisi, per ricevere e complimentare, a nome del Governo italiano, il Principe di Galles.

— La *Libertà* dice che le trattative tra i Deputati delle varie frazioni della Opposizione per ripresentarsi all' apertura della Camera in falange ordinata e compatta, proseguono. L'on. Nicotera da Napoli, dove era tornato, è stato nuovamente chiamato a Torino per prendere ivi gli accordi con l'on. De-Pretis.

— Si scrive da Roma alla *Nazione* che la Commissione senatoria pel processo Satriano ha concluso non esservi luogo a procedere.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Nuova Yorck** 6. Si teme un conflitto nel Frias del Missisipi fra negri e bianchi.

**Berlino** 6. Il Tribunale ecclesiastico destituì il Vescovo di Breslavia. L' accusato non comparve; solo presentò per iscritto il 30 settembre la propria giustificazione. La *Corrispondenza Provinciale* dice che l' Imperatore ritornerà il 26 corr. a Berlino, ove assisterà all' inaugurazione del monumento a Stein.

**Madrid** 6. I carliasti in Catalogna posero in libertà un francesee che avevano arrrestato. Il *Tempo* di Madrid dice che i carlisti lanciarono 50 bombe su Pamplona, senza effetto. Il *Cronista* dice che le Cortes si apriranno il 14 gennaio.

**Mostar** 6. Un proclama di Server promette, secondo il Decreto imperiale, la diminuzione del quarto delle decime e le riforme.

**Belgrado** 7. Ieri il Governo avrebbe ricevuto una Nota dalle grandi Potenze circa le relazioni della Serbia colla Porta.

**Vienna** 6. L' Imperatrice arrivò a Vienna in ottimo stato di salute, accompagnata dal principe bavarese Lodovico, e fu salutata alla stazione dall' Imperatore e dal principe ereditario. Il numeroso pubblico accorso la salutò entusiasticamente. Nessuna traccia le è rimasta dell'occorsole incedente.

**Vienna** 6. La *Politische Correspondenz* annunzia che circa 90 delegati, la maggior parte dei quali ungheresi, si recarono a Felixdort per assistere alle prove del tiro dei nuovi cannoni. Il tenente-maresciallo Bylandt dimostrò sopra due batterie le differenze ed i vantaggi fra i cannoni Uchatius ed i cannoni Krupp. Quindi ebbe luogo il tiro di confronto secondo il programma. Il giudizio sulla potenza e precisione dei cannoni Uchatius è assai favorevole.

**Praga** 6. Un treno di passaggieri della ferrovia occidentale boema si è sviato, precipitando lungo il pendio del terrapieno. I passeggieri sono illesi; due sole persone addette al servizio, riportarono delle contusioni.

**Galsgow** 6. Ebbe luogo una riunione antivaticana sotto la presidenza del conte Galloway. Vi fu preletto uno scritto di adesione di Gladstone, e vi furono votate ad unanimità delle risoluzioni contro le tendenze invasive del papato.

**Firenze** 6. Ieri un tale Egisto Valeriani, d' anni 40, calzolaio, spinto da gelosia che la voce pubblica assicura priva di fondamento, uccise la propria consorte, Maria d' anni 30. Quindi sventrò una sua bambina, Elisa, di mesi 11, ch' è morta soltanto stamane. L' assassino tentò di uccidersi bevendo dell' acido solforico e poscia gettandosi in un pozzo, dal quale venne estratto vivo. Oggi è in migliori condizioni di salute. L' orribile fatto è avvenuto in via dell' Orto presso la Porta S. Frediano.

**Parigi** 6. Il *Moniteur* dice che la Spagna riconobbe l'equità dei reclami della Francia circa le imbarcazioni francesi che i guardacoste spagnuoli inseguirono nelle acque francesi. Si spera che riconoscerà pure l' equità dei reclami circa l'assassinio di Reygondeau.

**Berna** 6. Il negoziato pei trattati di commercio coll'Italia è terminato oggi.

**Ultime.**

**Cadice** 6. È arrivato il postale *Europa* e prosegui per la Plata.

**Ginevra** 7. Martedì avvennero disordini a Berney e Compessiery per questioni religiose.

**New-York** 7. Nel conflitto a Friars fra i negri ed i bianchi, i negri furono battuti ed ebbero alcuni feriti.

**Vienna** 7. La Borsa migliora, particolarmente i lotti turchi.

**Ragusa** 7. Diversi italiani venuti a combattere cogli insorti rimpatriarono. I comitati slavi della Dalmazia ricusano agli stessi ogni sussidio.

**Parigi** 7. Si assicura imminente la conversione formale di parecchi orleanisti al partito della repubblica. Si annunzia che il maresciallo Mac-Mahon farà un viaggio a Lione. Posdomani sarà rimesso il cappello cardinalizio all'arcivescovo di Rennes.

**Londra** 7. Il *Times* ha da Costantinopoli in data del 7 che la Porta decise che per cinque anni, incominciando dal prossimo gennaio, l'interesse e l' ammortamento del debito pubblico si pagheranno metà in effettivo e metà in obbligazioni recanti gl' interessi del 5 0[0.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 7 ottobre 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 760.5 | 759.6 | 760.3 |
| Umidità relativa . . . | 62 | 61 | 69 |
| Stato del Cielo . . . | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente . . . | — | 0.1 | — |
| Vento { direzione . . | E.N.E. | N.E. | calma |
| Vento { velocità chil. . | 13.5 | 2 | 0 |
| Termometro centigrado | 17.0 | 17.9 | 15.6 |

Temperatura { massima 18.6 / minima 15.1

Temperatura minima all' aperto 14.4

## Notizie di Borsa.

BERLINO 6 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 501.— | Argento | 371.50 |
| Lombarde | 191.— | Italiano | 72.50 |

PARIGI 6 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 65.60 | Azioni ferr. Romane | 65.— |
| 5 0[0 Francese | 104.85 | Obblig. ferr. Romane | 225.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 73.40 | Londra vista | 25.20.— |
| Azioni ferr. lomb. | 246.— | Cambio Italia | —.— |
| Obblig. tabacchi. | —.— | Cons. Ingl. | 94.1[4 |
| Obblig. ferr. V. E. | —.— | | |

LONDRA 6 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 94.1[4 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 72.7[8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 18.7[8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 33 1[2 a —.— | Hambro | —.— |

VENEZIA, 7 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.40 a —.— e per cons. fine corr. da 78.60 a —.—.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.49 | » | 21.48 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.45 — | » | 2.45 1[2 |
| Banconote austriache | » | 2.40 — | » | —.— p. f. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876 | da L. | —.— | a L. | —.— |
| contanti | » | —.— | » | —.— |
| fine corrente | » | 76.40 | » | 76.45 |
| Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875 | » | —.— | » | —.— |
| » fine corrente | » | 78.55 | » | 78.60 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.48 | » | 21.49 |
| Banconote austriache | » | 239.50 | » | 240.— |

*Sconto Venezia e piazze d' Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | — 0[0 |
| » Banca Veneta | 5 | » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1[2 | » |

TRIESTE, 7 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.28.1[2 | 5.29.1[2 |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.92.1[2 | 8.93.1[2 |
| Sovrane Inglesi | » | 11.22.— | 11.23 — |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | 2.19 | 2.19 |
| Argento per cento | » | 102.— | 102.25 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d' argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 6 | al 7 ottobre |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 70.— | 70.— |
| Prestito Nazionale | » | 73.55 | 73.85 |
| » del 1860 | » | 111.50 | 111.60 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 918.— | 921.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 210.— | 209.80 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 112 05 | 112.15 |
| Argento | » | 101.70 | 101.80 |
| Da 20 franchi | » | 8.93.1[2 | 8.94.1[2 |
| Zecchini imperiali | » | 5 33.— | 5.34.— |
| 100 Marche Imper. | » | 55.45 | 55.50 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 7 ottobre.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 18.05 | a L. | 19.45 |
| Granoturco vecchio | » | » | 12.50 | » | 12.65 |
| » nuovo | » | » | 9.35 | » | 10.75 |
| Segala | » | » | 11.45 | » | 11.80 |
| Avena | » | » | 10.50 | » | —.— |
| Spelta | » | » | 22.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | 22.— | » | —.— |
| » da pilare | » | » | 10.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 7.50 | » | —.— |
| Lupini | » | » | 10.40 | » | 10.75 |
| Saraceno | » | » | 13.— | » | —.— |
| Fagiuoli { alpigiani | » | » | 26.— | » | —.— |
| Fagiuoli { di pianura | » | » | 20.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 23.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | 12.75 | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.20 | » | —.— |
| Mistura | » | » | 11.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI GIUDIZIARJ

**Notificazione di Sunto**

*di Sentenza a sensi dell'art. 142 Cod. Proc. Civ.*

Io sottoscritto Giuseppe Secondo Negro usciere addetto al R. Tribunale di Pordenone, ed all'uopo delegato, notifico al sig. Conte Raimondo Panigai di Scodovacca, Illirico, la Sentenza 29 luglio 1875 del Tribunale di Pordenone, colla quale fu giudicato;

Doversi ritenere la contumacia del non comparso conte Panigai fu Enea.

Ammettersi i giuramenti decisori dall'Attrice deferiti ai convenuti sulle seguenti circostanze.

Non essere a loro notizia che vita sua durante e precisamente dall'anno 1848 al 17 maggio 1857 il Conte Enea Panigai fu Cesare abbia posseduto i beni in Villa Cricola descritti nel prospetto 22 maggio 1874 allegato L. di causa per numero, perticato e rendita da preleggersi.

Non essere vero che dal 18 maggio 1857 a tutta la scadenza delle seconda rata prediali 1863, essi abbiano posseduto i fondi in Villacricola e Pravisdomini per ciascuno attribuiti dai prospetti 22 maggio 1874 allegati M. N. O. P. Q., da preleggersi singolarmente.

Delegarsi per l'assunzione dei detti giuramenti il giudice sig. Francesco dott. Marconi, al quale vengono rimesse le parti per stabilire l'udienza, in cui dovranno prestarsi.

Si notifichi personalmente al contumace mediante l'usciere Negro.

Pordenone, 25 settembre 1875

NEGRO GIUSEPPE *Usciere*

**Sunto di Citazione**

L'usciere della Pretura del 1° Mandamento di Udine, ad istanza della Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine, cita il sig. Bosma Gio. Batta. residente in Cormons (Austria) a comparire alla pubblica udienza che dall'Ill. sig. Presidente del 1° Mandamento suddetto sarà tenuta nel locale di sua residenza, il giorno 30 novembre 1875 a ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al pagamento della somma di l. 156,07 in causa Merci concreduteglі fino dal 9 dicembre 1872

Udine, li 8 ottobre 1875.

ORLANDINI *Usciere*

**Una delle più accreditate Società Bacologiche di Milano fa ricerca d'incaricati per Udine Dirigere le offerte alle iniziali B. R. S. fermo in posta Milano.**

**CONVITTO CANDELLERO**

Torino Via Saluzzo 33

**Anno XXXI**

Col 2 novembre rincomincia la preparazione agl'Istituti Militari.

4 *Programmi gratis.*

Deposito in Udine presso il signor **Nicolò Clain** parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac l. 4. 149

# AVVISO

Il sottoscritto Zanier Giovanni, è proprietario di una miniera di carbon fossile sita nel territorio di Fusea, Distretto di Tolmezzo.

La posizione in cui è posto questo banco carbonifero, la configurazione del suolo, la regolare stratificazione del calcare carbonifero sovrapposto e sottoposto e gli affioramenti nella posterior parte del monte, danno sicure prove che questo deposito si estende di molto.

La accurata analisi praticata diede i seguenti risultati: Peso specifico 1.270 — Sostanze volatili 0.35, gas illuminante 0.95 — Coch 370, e da questo cenere 120. Lo strato ha una potenza di metri 1.50 inclinato ad Est-Nord 11° scoperto per la lunghezza di metri 120. Questa miniera dista dalla Strada Provinciale Chilometri 6.300, calcolati da Caneva per Fusea (strada che con poca spesa si sistema); e metri 500 calcolati dalla Strada Provinciale di Villa Santina alla miniera, tutta da costruirsi,

Le finanze del sottoscritto non gli permettono di più oltre lavorare, e desidera o trovare socii per usufruirla, o cederla mediante prezzo da convenirsi.

Per trattative ed informazioni in proposito rivolgersi al sottoscritto al suo domicilio in Villa-Santina, Distretto di Tolmezzo.

*Villa-Santina 26 settembre 1875*

2 **Zanier Giovanni**

# Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo pei denti* dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

**PASTA ANATERINA PEI DENTI**

del dott. *J. G. Popp*, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltreciò a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

**Acqua Dentifricia Anaterina**

del dott. *J. G. Popp* medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. **4** e **2.50** la bocetta.

Da ritirarsi: — In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich; in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Zanetti, Franzanii fratelli Lazzar, Pontini farmacist; in *Bassano*, L. Fabris; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero. 35

**VERONA**

**SI RACCOMANDA L'USO**

DELLE

# VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi, *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma*, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

**Un pacchetto con istruzione cent. 75.**

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega, in *Udine* Filipuzzi e Comessati, *Palmanova* Marni, *Pordenone* Roviglio, *Cividale* Tonini, *Ceneda* Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti. 4

# STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

# VIA DEL MONTE - UDINE ANTONIO FILIPPUZZI VIA DEL MONTE - UDINE

**Ogni giorno** arrivano direttamente dalle fonti le acque di **Pejo**, di **Recoaro, Catulliane, Rainerlane solforose**, di **Valdagno** ecc.

**Deposito** delle Acque di **Vichy S. Catterina, Arsenicali di Levico**, di **Calsbader, Salso-jodiche di Sales, Montecatini**, di **Boemia** ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

**Dal proprio laboratorio**, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

**Deposito** Olio Merluzzo Cristiansand, di Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro-Hoggh e De Jongh.

**Dal proprio laboratorio**, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

**Bagni artificiali**, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

**Cinti erniali**, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

**Farmacia della Legazione Britannica**

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

*mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.*

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

**LA FOREDANA**

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, *Via Cussignacco*. 71

## Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

# DINAMITE NOBEL

**PRIVILEGIATA**

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

**FABBRICA IN AVIGLIANA**

Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

*Agente generale per le vendite* **Cav. C. ROBAUDI** 20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

*Dirigere le ordinazioni*

**sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.**

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.